



# DIVUS VESPASIANUS. IL BIMILLENARIO DEI FLAVI

La Soprintendenza per i beni archeologici di Roma ricorda con una grande mostra al Colosseo la nascita dell'imperatore Vespasiano avvenuta 2000 anni fa.

La mostra "Divus Vespasianus", aperta fino al 10 gennaio 2010, racconta le gesta degli imperatori flavii.

**L**a mostra "Divus Vespasianus. Il bimillenario dei Flavi", è curata da Filippo Coarelli in collaborazione con la Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, con il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bimillenario e con Electa e resterà aperta al pubblico fino al 10 gennaio 2010. Racconta le gesta degli imperatori flavii: di Vespasiano (69-79), del primogenito Tito (79-81) e del figlio minore Domiziano (81-96).

*Ritornato in città con una fama tale e tanto grande, (...) per tutta la durata del suo impero non ritenne nulla più importante del consolidare lo Stato, quasi umiliato e vacillante, e poi di abbellirlo.*

*Realizzò anche nuove opere: il tempio della Pace, vicino al Foro, e quello del Divino Claudio sul Celio, iniziato da Agrippina (...) inoltre l'Anfiteatro al centro della città, avendo appreso che Augusto aveva concepito questo progetto. (De Vita Caesarum, Svetonio)*

Queste le parole usate da Svetonio per raccontare il regno di Vespasiano, di cui pochi conoscono il new-deal segnato dal suo avvento al potere.

Vespasiano ha cambiato il volto dell'impero romano dal punto di vista istituzionale ed economico, oltre ad aver dato un nuovo impulso all'estensione dei confini. Schiacciato tra la fama di Nerone, dispotico personaggio di cui si sono impossessati il cinema e la letteratura, e la grandezza di Adriano, magnificata dalle Mémoires di Marguerite Yourcenar, Tito Flavio Vespasiano ha, con accortezza e decisionismo, saputo cambiare le regole della governance fino ad allora nelle mani dell'aristocrazia romana.

Nato a Falacrinae in Sabina, un vicus del territorio di Rieti, esattamente il 17 novembre del 9 d.C., Vespasiano è ricordato come uomo semplice e dotato di un notevole senso dell'umorismo. Proprio le sue modeste origini – sebbene il padre fosse un banchiere, per

**Vespasiano ha cambiato il volto dell'impero romano dal punto di vista istituzionale ed economico.**

di più con sede in Svizzera – sono la vera rivoluzione. La sua ascesa rappresentò un evento traumatico e del tutto imprevisto, poiché alla dinastia giulio-claudia, appartenente alla più alta nobiltà repubblicana, si sostituiva una modesta famiglia del ceto equestre, di origini sabine



*Informazioni:*  
Roma – Colosseo e Palatino  
Tel.: 06 39967700

(quindi provinciale). Insomma, la sua famiglia era decisamente priva di tradizioni aristocratiche.

Vespasiano era quello che oggi si definirebbe un self made man. Quando arrivò alla massima carica dello Stato aveva già 60 anni. Dopo una lunga e onorata carriera al servizio degli imperatori giulio-claudii nell'ambito dell'amministrazione provinciale e dell'esercito, al momento della morte di Nerone - avvenuta nel 68 d.C. - Vespasiano si trova in Medio Oriente al comando dell'esercito incaricato di reprimere la grande rivolta giudaica, iniziata nel 66 d.C. e che culminerà con la distruzione del tempio di Gerusalemme, fruttando un ricco bottino come rappresentato sull'Arco di Tito, nel Foro. La scomparsa violenta in un solo anno, il 69 d.C., degli imperatori Galba e Otone, e l'eliminazione di un terzo, Vitellio, da parte dello stesso Vespasiano, gli aprono la via al potere e nel 70 si insedia a Roma. Acclamato imperatore dall'esercito ad Alessandria, la sua nomina determina un deciso ridimensionamento del potere gestito dall'aristocrazia senatoria di Roma.

La mostra si suddivide in sei sezioni che trattano i seguenti temi: "le origini sabine"; "la dinastia flavia"; "la Nuova Roma"; "la propaganda di Domiziano",



"i Flavi in Italia. Le città vesuviane"; "i Flavi e l'Impero".

Il percorso espositivo della mostra coinvolge anche, quali ulteriori sedi espositive, alcuni monumenti generalmente chiusi al pubblico, come la Curia (nel Foro Romano, dove sarà curato il tema del "culto imperiale") ed il Criptoportico neroniano (sul Palatino, dove saranno riuniti elementi del "palazzo imperiale"), ed è contrassegnato da una serie di pannelli realizzati appositamente per l'evento, che si soffermano sui luoghi dell'area archeologica maggiormente coinvolti dalle politiche edilizie dei Flavi (come l'arco di Tito o il tempio del Divus Flavius).

**Il percorso espositivo della mostra coinvolge anche alcuni monumenti generalmente chiusi al pubblico.**